

ANCONA - Riunione di PCI, FGCI, coop, sindacati e amministratori sui « progetti »

Stringere i tempi per dare una prospettiva ai 14 mila giovani marchigiani disoccupati

Scaduti i termini di presentazione dei piani di Comuni e Comunità montane - Un confronto serrato con imprenditori per l'attuazione della legge - Un impegno verso l'agricoltura e l'artigianato

ANCONA — Terzi, sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti giovani da parte delle comunità montane e dei comuni, alla Regione. Per fare il punto sul lavoro svolto e per dare un orientamento sulle iniziative politiche future, si sono riuniti ad Ancona, nei locali del comitato regionale del PCI, i responsabili del settore lavoro e occupazione del PCI, i dirigenti regionali della FGCI, delle associazioni cooperative, delle organizzazioni sindacali e gli amministratori dei maggiori comuni della regione.

«Anche questo fatto — ha sottolineato il compagno Fabbri — non deve portarci ad una considerazione pessimistica: il tempo presente che per anni si è proposto il miraggio del pezzo di carta». Semmai, come è emerso anche nel corso del dibattito, si dovrà dirigere le scelte dei giovani, cercando di indirizzarli, fornendo gli strumenti necessari, anche verso il settore agricolo. Tra gli obiettivi di lotta futuri sono stati sottolineati dai compagni intervenuti innanzit-

to il rispetto delle scadenze, la modifica della legge (ipolizzata anche dal ministro del Lavoro Tina Anselmi) per permettere anche alle aziende artigiane con meno di 3 operai di poter assumere i giovani, il mantenimento della richiesta numerica. Sarà necessario inoltre coprire i ritardi e le sfasature (presenti anche nel lavoro del PCI, delle organizzazioni sindacali e del movimento cooperativo) per avere contatti e fare pressione sugli imprenditori affinché utilizzino la legge, si tratti anche di far funzionare in maniera adeguata tutte le commissioni di collocamento e realizzare i consigli di zona, includendovi i rappresentanti delle leghe giovanili. Tenuto conto dell'esiguità dei fondi stanziati (solo 14 miliardi per il centro-Nord dell'Italia) non tutti i piani affrontati dai comuni potranno essere attuati, e quindi le priorità dovranno essere stabilite di comune accordo fra Regione ed Enti locali.

Per servizi di utilità sociale

Metauro: proposte per l'impiego di 50 giovani

Censimento delle risorse idriche e delle terre incolte - Manutenzione dei boschi esistenti - Assistenza domiciliare agli anziani

URBANIA — Provvedimenti per l'occupazione giovanile anche da parte della comunità montana dell'alto Metauro: sono indirizzati verso i servizi di utilità sociale e riferiti prevalentemente ai settori produttivi e alle scelte del piano di sviluppo socio-economico della stessa comunità. Le proposte, discusse anche dalla popolazione in un incontro con la giunta comunale, prevedono l'impiego di circa 50 giovani (nei comuni interessati i giovani iscritti nelle liste speciali so-

no 434). Esse sono così articolate: censimento ed analisi delle risorse idriche esistenti e degli investimenti di natura agricolo-industriale ed urbana (circa 15 giovani); censimento delle terre incolte ed analisi della vocazione dei terreni demaniali o patrimoniali (circa 10 giovani); un progetto indispensabile per recuperare produttivamente tutti quei terreni agricoli che attualmente risultano abbandonati o male utilizzati. Il censimento, oltre a risultare funzionale all'applicazio-

ne della legge sull'esproprio delle terre incolte o abbandonate, potrà fornire quegli elementi di conoscenza indispensabili per poter realisticamente ipotizzare la costituzione di cooperative agricole ed attività di occupazione. Sono previsti anche il rimboschimento e la manutenzione dei boschi esistenti; il miglioramento dei prati-pascoli (circa 10 giovani). Esisterebbero nella comunità — di proprietà demaniale — 430 ettari di superficie rimasta a lungo in attesa di cure culturali, 300 ettari di superficie da risarcire, 120 da rinfoltire e 60 da avviare ad altre usanze. Per ogni ipotesi non è possibile prefigurare un intervento così globale. Si pensa pertanto di concentrare gli sforzi su una area che abbia carattere omogeneo ed alto stesso tempo risultati di grande valore ambientale. Un'area da scegliere tra le foreste demaniali delle Cesane, del Fiume di Montegiove, di Monte Vicino.

Il gruppo dei giovani che si impegnano nell'attuazione di quest'ultimo progetto potrebbe essere il primo nucleo di una cooperativa di forestali, ipotizzabile per il prossimo anno. Per l'assistenza domiciliare agli anziani e agli handicappati si intende impiegare circa 15 giovani. Duplice il significato e lo scopo di questa iniziativa: da una parte praticare forme di intervento domiciliare in grado di evitare, in molti casi, l'ingresso nei centri di ricovero; dall'altra, compiere un puntuale censimento dei soggetti bisognosi e della domanda di assistenza esistente. I vari progetti contemplano la collaborazione, via via del genio civile e dei consorzi di bonifica, dell'ispettorato agrario e forestale, della amministrazione provinciale, dell'ufficio d'igiene

Presentato dal Comune

Anche Civitanova ha un suo piano per l'occupazione

I settori di intervento — Larga consultazione popolare — E' necessario un impegno per attuarlo

CIVITANOVA MARCHE — Anche Civitanova Marche ha il suo « progetto giovani ». Ad esso si è arrivati dopo un'intensa attività di diversi mesi, che ha visto la formazione di una commissione permanente per i problemi dell'occupazione, formata dalle forze politiche democratiche, dai movimenti giovanili, dalle organizzazioni sindacali dall'associazione culturale. Il dibattito si è esteso ai consigli di quartiere e ad alcuni con-

sigli di fabbrica, i quali nelle vertenze aziendali sono riusciti a strappare impegni occupazionali per i giovani in base alle graduatorie delle liste speciali (è il caso della SGI). Inoltre il « progetto » è stato presentato dai movimenti giovanili ai giovani iscritti alle liste in un'assemblea. Il progetto presentato dall'Amministrazione prevede l'intervento in settori di utilità sociale quale il recupero ed il censimento dei beni culturali ed ambientali, il rafforzamento e il decentramento della biblioteca comunale, lo studio di un progetto di assistenza domiciliare agli anziani, il rafforzamento dei servizi topografici, ecc. Un altro comparto riguarda invece gli interventi direttamente collegati ai settori produttivi quali la formazione di un piano turistico, il censimento sulla struttura produttiva ed occupazionale della zona che sarà posto alla base del nuovo intervento di programmazione democratica del comune, il censimento delle terre incolte e mal coltivate con l'analisi dei rapporti proprietari nel mondo agricolo. Inoltre è prevista una serie di interventi nel settore dell'urbanistica collegati alla gestione razionale del P.R.G.

Montefiore: compagno gravemente ferito in un incidente

MONTEFIORE — Un giovane compagno, Fabrizio Barlocchi, di 20 anni, operaio tornitore di Carassai, in provincia di Ascoli Piceno, è rimasto gravemente ferito in un tragico incidente d'auto, nella notte fra sabato e domenica scorsi, verso le ore 3. L'auto su cui l'operaio viaggiava lungo la strada provinciale fra Montefiore e Carassai, è uscita improvvisamente di strada, compiendo un volo di alcuni metri lungo un dirupo, dopo essersi già volta ribaltata. Barlocchi è stato subito soccorso e condotto all'ospedale di San Benedetto del Tronto, ma medici hanno deciso il trasferimento ad un centro specializzato di Firenze, data la delicatezza dell'intervento chirurgico cui doveva essere sottoposto. Il giovane ha riportato gravi lesioni alla spina dorsale e alle gambe.

Due giovani a Pesaro

Portavano 2 chili di droga: arrestati

ANCONA — Ancora arresti per droga nella nostra regione. Dopo il fermo di un giovane fanese, ad opera degli agenti del commissariato di PS di Senigallia (il ragazzo pare fosse intenzionato ad aprire nella città balneare un mercato di anfetamine), la squadra di Finanza di Pesaro è riuscita a scoprire a bordo di un'auto oltre due chili di sostanze allucinogene. I due ragazzi che viaggiavano sul mezzo, un pesarese ed un milanese, sono stati subito arrestati, e, sotto la accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, sono stati associati al carcere di Roccamanzano. Il nuovo colpo infitto agli spacciatori conferma comunque che il piccolo paese marchigiano di Gabice, è al centro di un giro che punta, per smerciare le sostanze ai vari locali e le discoteche frequentate assiduamente da centinaia di giovani. Gli arrestati sono già stati interrogati e si spera di poter anche in seguito a loro affermazioni — far luce sul traffico di droga in provincia. Infatti degli investigatori — è molto importante troncane i rifornimenti, che con ogni probabilità giungono da fuori regione. Come si è detto, anche a Senigallia, gli agenti di PS hanno compiuto un arresto. A cadere in trappola è stato un giovane di Fano, Aiano Baldassini, conosciuto come « Aien », che dopo una serie di pedinamenti è stato bloccato presso un ristorante cittadino. Ad esso gli sono state trovate alcune dosi di cocaina, accuratamente riposte in una bustina di carta stagnola. Il giovane, durante gli interrogatori ha ammesso che le sostanze da lui detenute erano state acquistate in un noto locale di Gabice.

A quattro anni dal golpe

Successo ad Ancona della manifestazione per il Cile

Adesione di tutte le forze politiche democratiche - Il ricavato devoluto ad Italia-Cile

ANCONA — E' stato certamente un esperimento ben riuscito e che aprirà nuove prospettive ai circoli culturali ed a quelli aziendali, la manifestazione di solidarietà con il popolo cileno in lotta per la libertà, a quattro anni dal colpo di stato fascista. L'iniziativa (organizzata dal comitato intersindacativo circoli aziendali e dalle organizzazioni Arci, Acli e Endas, con la adesione della Regione Marche, del Comune e della provincia di Ancona) ha infatti riscosso un vero successo e dimostra ancora una volta che anche in provincia è possibile produrre vera cultura, partendo dalla base, coinvolgendo direttamente l'intera cittadinanza. Al palazzetto dello sport (dato il tempo incerto si era deciso di non far svolgerlo, come previsto, in piazza del Papa), si sono ritrovate un migliaio di persone, che hanno dapprima seguito gli interventi del rappresentante dell'organizzazione Cile democratico Teplicky e, poi del segretario nazionale del Cica, Calanca. Al termine era pre-

Il « Duomo » ha vinto la 22ª Festa dell'aquilone



URBINO — Dopo due vittorie consecutive il rione Lavagnina ha ceduto il trofeo Città di Urbino è stato vinto quest'anno dal Duomo, che ha lanciato in cielo il maggior numero di aquilone. Ma premi e coppa, in questa 22. Festa dell'aquilone, organizzata dall'Azienda di soggiorno, ce ne sono stati per tutti: per i rioni, per gli aquiloni più belli, per quelli più piccoli, per i bambini che sono venuti da lontano. Si sa: la festa ha inizio molti giorni prima della gara. Nei vari rioni i bambini si organizzano con carta, colla, canne, marchioncini per avvolgere il filo di cotone o di nylon. Fanno le prove dai Torrioni, dal Mercatello, dalla Fontazza, dalla Vigna. Gli aquiloni vengono, non salgono, si rompono, vengono rifatti. C'è poi la preparazione dell'aquilone che rappresenta il rione. Se ne vedono in moltissimi: il fagiano colorato, il fagiano fatto con penna e piume vere, l'aereo, il dottore, il brucco, i personaggi della vo-

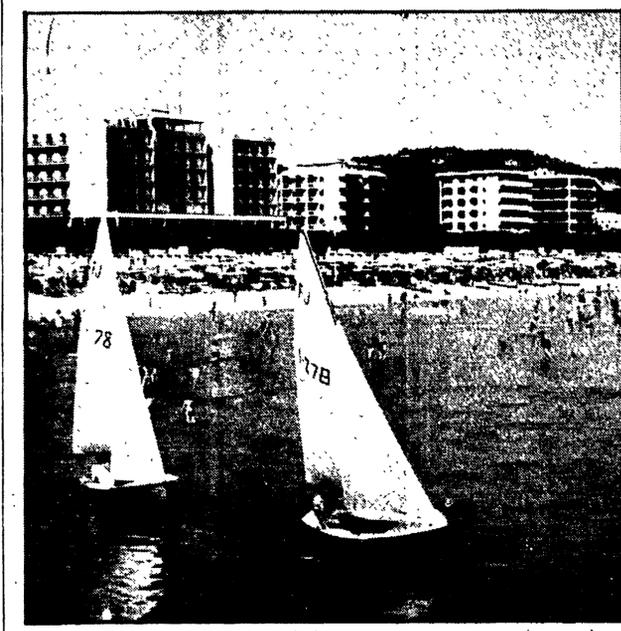
chia Urbino, ecc. Tutto però è restato sempre uguale: la gara. Una concorrenza sleale. Qualcuno va a lamentarsi con la giunta: chi verrà colto sul fatto verrà messo fuori gara la propria squadra. Ma la protesta non ha seguito: risulta infatti non vera la notizia. Il conduttore della gara ripete i versi del Pascoli, mentre alcuni persistono nel voler lanciare l'aquilone, nonostante l'interdizione dei figli. Detti stranieri guardano ridendo. Un bambino piange in un angolo, perché ieri il suo aquilone era andato fortissimamente a oggi non è nemmeno alzato. La ferocia di Alborno scoppia di gente ogni anno. E come ogni anno la festa dell'aquilone rimbalza per la città. Ancora a sera i bambini per le vie gridano la loro vittoria. Siccome tutti hanno vinto è un pullulare fino a tardi.

che tagliano i fili o tirano sassi con la fionda sulle aquile di carta. Una concorrenza sleale. Qualcuno va a lamentarsi con la giunta: chi verrà colto sul fatto verrà messo fuori gara la propria squadra. Ma la protesta non ha seguito: risulta infatti non vera la notizia. Il conduttore della gara ripete i versi del Pascoli, mentre alcuni persistono nel voler lanciare l'aquilone, nonostante l'interdizione dei figli. Detti stranieri guardano ridendo. Un bambino piange in un angolo, perché ieri il suo aquilone era andato fortissimamente a oggi non è nemmeno alzato. La ferocia di Alborno scoppia di gente ogni anno. E come ogni anno la festa dell'aquilone rimbalza per la città. Ancora a sera i bambini per le vie gridano la loro vittoria. Siccome tutti hanno vinto è un pullulare fino a tardi.

Maria Lenti

Un primo bilancio della stagione turistica / 1 Pesaro spera in settembre dopo 2 mesi di alberghi pieni a metà

Gli operatori si apprestano a tirare le somme di una stagione non lusinghiera. Il boom del turismo negli alloggi privati e campeggi - Calo di presenze inglesi



Siamo ormai — anche perché anticipato dalla inclemenza del tempo — al rinfresco della stagione turistica 1977. In proposito abbiamo effettuato alcuni sondaggi nelle principali stazioni turistiche marchigiane e nei punti di maggior movimento turistico come il porto di Ancona. Oggi apriamo la indagine con un servizio da Pesaro. E' doveroso premettere che tutti e le informazioni raccolte non sono ufficiali e completi anche perché la « stagione » non è stata ancora del tutto esaurita: comunque provengono da fonti attendibili.

I « campioni » da noi curati offrono forse come non è mai accaduto nelle Marche — risultato non omogeneo, anzi contrastanti fra loro. Centri di soggiorno molto affollati quali Senigallia e Pesaro segnano un calo, anche pesante, altri punti di interesse quali San Benedetto e Porto Recanati sembrano abbiano goduto di un vero e proprio « boom »; buone le notizie provenienti dalla fascia montana. Attendiamo pure i bilanci ufficiali, tuttavia, in un quadro di contraddizioni di dati e basati per le Marche nel complesso l'estate 1977 non è stata certamente esaltante. Il bilancio contrappone, oltretutto ad una generale ascesa del turismo in Italia.

PESARO — Le frustate del cattivo tempo non hanno risparmiato neppure quest'agosto. L'altro anno, certo, le cose andarono molto peggio nelle nostre zone, ma l'essere di Pesaro salta da da danneggiamenti pesanti ai territori e alle culture non modifica lo stato di preoccupazione che avvolge uno dei settori economici vitali, soprattutto per la parte costiera, che pur risente della fase di generale difficoltà. Il turismo pesarese vede rapidamente concludersi un'altra stagione e se le statistiche forniranno una fredda disamina del lavoro svolto, già si sta avviando fra gli operatori ad ogni livello un esame che non potrà non essere approfondito ed impegnativo.

Si dovrà necessariamente partire dall'analisi dell'andamento di questa estate, profondamente caratterizzata dagli influssi negativi della crisi interna e internazionale. Il calo consistente, che si prevede contribuirà in maniera decisiva a determinare una flessione complessiva delle presenze (fonti qualificate parlano di un 15-20 per cento), è legato soprattutto ai mancati arrivi dalla Gran Bretagna e agli accorciati soggiorni del turista italiano. Sono dati che trovano riscontro nella comune e acuta fase recessiva che i due paesi attraversano. Si valuta che circa 600 mila inglesi hanno quest'anno rinunciato alle vacanze nel continente (è data la « controtendenza » di tale mercato, monopolizzato dalle agenzie, la cifra può considerarsi attendibile) facendo mancare in tal modo valuta preziosa oltre che alla nostra all'industria turistica di Spagna, Jugoslavia e Grecia.

Gli italiani invece hanno « ristrutturato » le loro vacanze: permanenza ridotta al minimo negli alberghi, ricchezza di alloggi privati o addirittura « natura » con tenda e roulotte verso i camping meglio attrezzati o gli ampi spazi liberi verso il Sud.

Ad una richiesta massiccia di alloggi privati o trascorrere il fati-

dico mese di vacanza ha corrisposto un altrettanto elevata offerta di questo servizio. La crisi evidentemente non risparmia né il turista che cerca soluzioni meno costose per sé e i familiari né i piccoli proprietari di abitazioni che intravedono nell'affitto estivo una possibilità, pur con qualche disagio, di arrotondare le proprie entrate ordinarie. Quindi un boom del turismo in alloggi privati, si pensi che a Pesaro nei mesi di luglio e agosto era impossibile trovare un solo posto disponibile.

Ovviamente lo stesso fenomeno non si è registrato per gli alberghi. Lunghi dal voler drammatizzare questo aspetto è bene ricordare che per la prima volta in tanti anni nel periodo ferragostano il turista giunto a Pesaro senza prenotazione è stato in grado di trovare con relativa facilità un letto negli hotel del mare. E' un dato emblematico, che merita di essere attentamente valutato senza per questo giungere a generalizzazioni affrettate. Anche se resta aperto il problema di una maggiore qualificazione degli operatori turistici, alberghi in primo piano, riteniamo che un discorso serio che ponga mano al consolidamento del settore e alla sua struttura vada compiuto con freddezza e serenità. Non servono certo in questa fase gli ottimismo di maniera (vedi il Popolo di mercoledì 24 agosto) né l'accettazione della critica generalizzata senza costrutto che già fa capolino nei resoconti dei giornali locali. Il problema è serio e richiede un esame e provvedimenti seri con il concorso del più ampio ventaglio di forze.

Il complessivo grigiore non sono mancati esempi positivi. Non pochi alberghi hanno visto infatti un incremento del lavoro rispetto alle precedenti stagioni. Si tratta prevalentemente di coloro che non hanno trasferito tout court inflazione e maggiori costi nelle rette giornaliera. Chi ha scelto la via di contenere il più possibile i prezzi ha raccolto più degli altri e certamente ha anche seminato

per un futuro che non promette nulla di esaltante. « Pesaro, dicevamo, riuscirà probabilmente a contenere il calo di presenze entro limiti accettabili. I « quati » inglesi sono stati in molti rimproverati dal turismo individuale dei francesi, in particolare a luglio. In settembre un certo respiro verrà da due importanti iniziative ospitate dalla città di Rosini: il congresso nazionale dei medici condotti (circa mille) e la mostra internazionale del Nuovo Cinema.

La presenza di belgi e olandesi non ha registrato mutamenti di rilievo rispetto al passato, per i turisti tedeschi invece il discorso si fa più complesso tenendo soprattutto conto del peso che questa componente ha espresso tradizionalmente nelle nostre zone e nella vicina Romagna. Una campagna malcelata e frequentemente denigrata dalla Germania Federale, più in luce i « pericoli » che gli aspetti positivi, quelli per i quali i cittadini di Bonn ritornano ogni anno puntualmente nel nostro paese, ha cominciato a dare i primi frutti. L'obiettivo non tanto nascosto è quello di legare il flusso turistico alle grandi agenzie di viaggi della Germania Federale fornendo al villeggiante germanico una sorta di assicurazione contro i « rischi » che presenterebbe il soggiorno italiano. I riflessi di questa azione avvolta (spesso basata su ambigui e certo non inascoltati richiami allo « spirito nazionale ») ad opera delle grandi agenzie tedesche, sono stati ripercossi nella spesa del turista che ha pagato assai di più per ottenere lo stesso trattamento che avrebbe ricevuto senza la mediazione delle agenzie.

Ma riflessi con implicazioni ben più complesse questo nuovo modo di fare turismo li esprimerà in futuro, e in questo senso si troveranno impegnate tutte le forze che operano alla difesa e allo sviluppo del settore già fin dalle prossime settimane.

Giuseppe Mascioni

Si terrà dal 13 al 30 ottobre

Tutto pronto a Jesi per la decima stagione lirica

Un programma d'eccezione, un cast di prestigio - Si partirà con il Falstaff - Abbonamento speciale per i giovani

JESI — Il teatro Pergolesi si appresta a celebrare questo anno il decennale della sua « promozione » a teatro di tradizione (l'unico dei 22 esistenti in Italia a non essere capoluogo di provincia) con una manifestazione artistica e culturale d'eccezione. La stagione lirica 1977, presentata nel corso di una conferenza stampa dalla compagnia Cabotti, assessore alla cultura e spettacolo dal direttore artistico del teatro, Perucci, sarà costituita dal « Falstaff » e dal « Ballo in maschera » di Giuseppe Verdi e dalla « Madama Butterfly » di Puccini e si avvarrà come gli anni scorsi, di interpreti di valore.

Anche quest'anno si registrano parecchie novità: a riguarda il gemellaggio con il comune di Cosenza il cui teatro è passato recentemente nello sperduto gruppo di quelli di « tradizione » e ospiterà quattro rappresentazioni (contro le dieci serate di Jesi); un'altra novità è costituita dalla rappresentazione del Falstaff, che avviene per la prima volta a Jesi e per la seconda nelle Marche (dopo

quella di due anni fa allo Sferisterio di Macerata). Si è sparsa la voce, ripresa poi da alcuni organi di stampa locali, che con Rolando Pagliaro, interprete dell'opera verdiana, si presenta alla prima anche il maestro Herbert Von Karajan come spettatore, ma al di là della presenza o meno dell'illustre direttore d'orchestra resta pur sempre il valore dell'opera, nella stessa edizione di due anni fa, ripresa anche dalla TV, a Macerata.

Tra gli interpreti principali, oltre ai graditi ritorni di Elvira Ferracuti, Francesco Signor, Anita Comandari, ricordiamo Giulio Fioravanti, Adriana Malponte, Domenico Trimarchi, Fedora Barbieri, Antonietta Cannarile, che saranno diretti dai maestri Bonavolonta, Scalia e Polidori. Assicurata la copertura finanziaria con il contributo comunale (25 milioni) e quello statale (salto da 80 a 110 milioni) occorre ora adoperarsi per il successo culturale: a tale riguardo, in accordo con la Consulta per la cultura, l'amministrazione comunale cercherà di responsabilizzare

e sensibilizzare tutta la cittadinanza. Pertanto, oltre a istituire un abbonamento speciale per i giovani fino ai 20 anni, (5.000 lire per le rappresentazioni), saranno presi contatti con i presidi delle scuole insieme per consentire anche quest'anno la partecipazione degli studenti alle prove generali.

E' previsto inoltre anche un incontro tra gli studenti delle ultime classi della scuola media (dove la musica è diventata materia obbligatoria e di esame) e i maestri e i cantanti per avvicinare maggiormente i più giovani alla tradizione del melodramma. Infine, prima dell'inizio della stagione, si svolgerà una conferenza cittadina sul tema: « La decima stagione lirica » che, si spera, servirà da base per una più ampia iniziativa culturale in città e nella regione.

La stagione lirica jesina sarà inaugurata il 13 ottobre con il « Falstaff » e si concluderà il 30 dello stesso mese: le prove per gli studenti sono previste per i giorni 11-14-21 ottobre.